

LIVELLO REGIONALE DEGLI ORDINI

La Federazione della Lombardia ha un nuovo Statuto

Snellezza d'azione e aderenza alle esigenze professionali. Ruolo intermedio fra le province e il centro per accrescere la capacità di rappresentanza nei confronti della Regione. Il documento è già in vigore.

Poco più di un anno fa, la Federazione degli Ordini della Lombardia inaugurava il nuovo triennio pianificando la propria struttura consiliare e ridefinendo le funzioni federali (cfr. 30giorni, novembre 2009). Il programma, fissato allora dal suo presidente **Umberto Galli**, si sta proficuamente attuando con l'approvazione del nuovo Statuto regionale. Il documento è il frutto di un gruppo di lavoro, coordinato dalla vicepresidente della Federazione, **Marina Perri**.

A suo tempo, la Fnovi aveva proposto delle linee guida per gli statuti delle federazioni regionali, nella convinzione che il livello intermedio fra centro e provincia andasse incoraggiato. Allo stesso modo, durante il confronto con il Ministro della Salute **Ferruccio Fazio** sulla riforma degli Ordini sanitari (Schema di Ddl per la riforma degli ordini delle profes-

sioni sanitarie, Titolo II "Professioni sanitarie", Art. 8), la Fnovi aveva suggerito di formalizzare l'esistenza di una struttura federativa, "con compiti di rappresentanza della professione presso le istituzioni regionali". Questo passaggio non sarà pacifico, malgrado la struttura federalista della sanità italiana ne palesi l'ovvia necessità. La Conferenza delle Regioni, infatti, ha espresso una riserva sullo schema di riforma proposto dal Ministro Fazio, "considerato che le posizioni delle Regioni e del governo sono sovrapponibili". Una riserva non ulteriormente motivata, ma facilmente riconducibile alla controversia sulle professioni come materia di legislazione concorrente. Tuttavia, la necessità di un livello regionale degli Ordini risulta evidente analizzando i compiti statutari della Federazione regionale della Lombardia. ●



I COMPITI STATUTARI IN SINTESI

1. Vigilare, sul piano regionale, alla conservazione e difesa del decoro professionale e della indipendenza della professione in accordo con quanto indicato nel Codice deontologico e con le norme sanitarie;
2. Studiare i problemi professionali ed organizzativi e proporre soluzioni;
3. Promuovere e coordinare tutte le iniziative atte a sviluppare una efficace azione culturale veterinaria e di aggiornamento;
4. Sviluppare e mantenere, nel quadro delle linee generali della Fnovi, i rapporti con l'Università, gli organi politici e amministrativi della Regione, onde collaborare allo studio, alla elaborazione ed alla attuazione di provvedimenti;
5. Designare i rappresentanti della Federazione Regionale presso commissioni, enti, organizzazioni a carattere regionale e nazionale;
6. Collaborare con la Fnovi, mantenendo all'uopo stretti rapporti con la Presidenza e con il Comitato Centrale;
7. Esaminare qualsiasi problema di interesse professionale, scientifico, assistenziale, previdenziale, fiscale ed organizzativo che ciascun Ordine intenda discutere, onde propugnare idonee azioni per le soluzioni auspiccate;
8. Coordinare e, per quanto possibile, uniformare le iniziative degli Ordini;
9. Promuovere intese tra gli Ordini dei Veterinari della Regione Lombardia e delle altre Regioni circa l'applicazione delle convenzioni nazionali, regionali e provinciali, nel rispetto della legge istitutiva e delle disposizioni emanate dalla Fnovi, promuovere analoghe intese circa la formulazione e l'applicazione di convenzioni con eventuali strutture regionali del Ssn;
10. Trattare tutte le questioni e le problematiche inerenti la professione veterinaria;
11. Curare l'informazione periodica e l'aggiornamento dei Medici Veterinari mediante l'organizzazione di eventi formativi.

(testo integrale: www.fnovi.it)